

Le scelte Usa

Dazi, mercati in tilt e Trump frena

Scatta la fuga dal rischio: giù i titoli auto e le crypto
Dollaro record da due anni

Wall Street recupera dopo il congelamento dei dazi al Messico per un mese

Stop per 30 giorni anche per il Canada. La Cina vuol tornare agli accordi 2020

Incombono i dazi Usa e i mercati accusano il colpo. Nel fine settimana le criptovalute avevano anticipato lo scossone con perdite vicine al 15%. Ieri pesanti i listini

azionari che poi hanno parzialmente recuperato dopo la "tregua" tariffaria di Trump con il Messico. In serata stop per 30 giorni anche ai dazi per il Canada. — alle pagine 2-3

Borse ad alta volatilità coi dazi Dollaro, massimi da due anni

Mercati. Listini, criptovalute ed euro in caduta per l'avvio della guerra commerciale di Trump
Nel pomeriggio l'annuncio del rinvio delle tariffe al Messico fa partire un parziale recupero

L'indice delle Borse europee arriva a perdere oltre il 2%, poi recupera: ora i mercati temono i dazi all'Unione europea

Vito Lops

I mercati scoprono l'altra dimensione del "Trump trade", quella legata alle ripercussioni su scala globale dei dazi. L'annuncio di imporre tariffe immediate del 25% su Canada e Messico e del 10% sulla Cina ha messo in apprensione i mercati azionari, portando in alto il dollaro (sui massimi da due anni nei confronti dell'euro) e impennando la volatilità.

L'aria di tensione si era percepita già nel fine settimana con il mercato delle criptovalute (aperto 24 ore su 24 e tutti i giorni) salito sulle montagne russe. Nella notte tra domenica e lunedì si è assistito a una sorta di capitolazione della alternative coin, capitanate da Ethereum, il cui prezzo è sceso di oltre il 15% fino a 2.000 dollari. Bitcoin ha retto di più l'onda d'urto ma è comunque scivolato fino a 91mila dollari (marcando una correzione del 16% rispetto ai massimi del 20 gennaio poco sopra i 109mila dollari). Le liquidazioni massive nel settore crypto hanno superato per la prima volta nella storia in una sola giornata 2,3 miliardi di dollari. Neppure nel novembre 2022, ai tempi del crollo di Ftx, si era arrivati a un tale livello di chiusura forzata delle posizioni. Le criptovalute sono un benchmark della liquidità globale. I dazi sono una mossa

che tende a drenare la liquidità. Da qui la reazione molto dura del settore.

Anche i mercati tradizionali stanno soffrendo i toni più duri del previsto che Trump sta usando in questa nuova edizione della guerra commerciale. Il segretario al Tesoro Scott Bessent nei giorni scorsi aveva ventilato l'ipotesi di un'imposizione di dazi progressivi, a partire dal 2,5%. I mercati si erano lasciati ingolosire da questa linea più morbida e sono invece stati travolti dalle percentuali ben più corpose annunciate poi da Trump, allineate al suo mandato precedente. Un bagno di realtà che ha innescato vendite in Europa con l'indice Eurostoxx 50, che è arrivato a perdere nel corso della seduta oltre il 2%. Negli Usa a tratti il Russell 2000, l'indice delle small cap, ha lasciato sul terreno oltre tre punti percentuali.

Il vento è però cambiato nel pomeriggio quando Trump ha annunciato il rinvio di un mese dei dazi al Messico aprendo un varco temporale a trattative proficue per entrambi i Paesi. A questo punto c'è l'idea che qualcosa di simile possa accadere per il Canada e anche nei confronti dell'Unione europea, a cui Trump ha inviato la minaccia di dazi pur non precisandone l'entità. Secondo quanto riporta il Telegraph il presidente americano starebbe prendendo in considerazione l'idea di imporre una tariffa del 10% all'Ue.

Il parziale dietrofront sul Messico ha consentito al dollaro di prendere un po' di fiato. In mattinata il dollaro index si era spinto all'insù dell'1% vicino a quota 110

(con l'euro scivolato in area 1,02 per poi recuperare e riportarsi sopra 1,03). Wall Street ha chiuso con un calo inferiore al punto percentuale, più che dimezzando la perdita intraday. Anche Bitcoin si è riportato nuovamente sopra quota 100mila dollari manifestando un'eccellente volatilità. È stata un'altra giornata di acquisti per l'oro spintosi fino a 2.830 dollari, nuovo massimo storico.

Riflettori puntati sui rendimenti dei titoli di Stato Usa, leggermente scivolati al 4,52%. Si tratta comunque di un livello elevato (quasi 100 punti base in più rispetto allo scorso settembre quando la Fed ha iniziato a tagliare i tassi). I tassi dei bond Usa sono e saranno un market mover per tutto l'anno. Anche perché il 2025 non sarà un anno come gli altri. Gli Stati Uniti dovranno chiedere al mercato di rifinanziare circa il 30% del totale del debito pubblico e sarebbe quanto meno "tattico" cercare di farlo a tassi più bassi rispetto a quelli attuali, così da non compromettere le già sovraccaricate casse statali. Nel 2024 le spese per interessi hanno superato per la prima volta la soglia dei 1.000 miliardi.



Pur consapevole di ciò Trump ha deciso di alzare i toni della guerra commerciale. Forse per mettersi nelle migliori condizioni per trattare. Il mercato ha dimostrato di non gradire questi toni aspri, nervoso e pronto a prendere profitto dall'alto delle elevate valutazioni dopo oltre due anni di bull market. Nel frattempo il focus si sposta alle trimestrali. Finora ha presentato i conti il 36% delle aziende dell'indice S&P 500. Il 77% ha battuto le stime degli utili che sono visti in crescita del 13,2% rispetto all'ultimo quarto del 2023. Meglio delle stime degli analisti (+11,8%). Una buona notizia all'interno di un contesto vulnerabile, in balia delle dichiarazioni sempre imprevedibili di Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA S

Alta tensione sui mercati

DS6901

DS6901

EUROSTOXX

Indice europeo - minuto x minuto

545



03 FEBBRAIO

DOLLARO-EURO

Cambio - minuto x minuto

1,040



03 FEBBRAIO

BITCOIN

Cambio con il dollaro - minuto x minuto

110.000

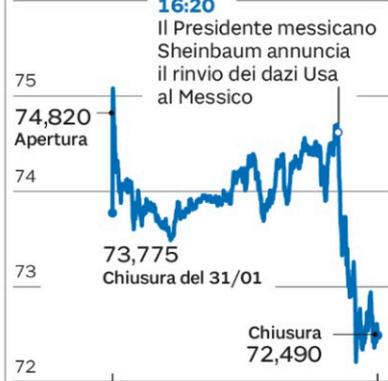


03 FEBBRAIO

PETROLIO WTI

\$/bbl - minuto x minuto

76



03 FEBBRAIO



FORTI VENDITE SULLE CRIPTO

Ethereum in giornata ha perso oltre il 15% fino a 2.000 dollari. Il Bitcoin è sceso fino a 91mila dollari. Le liquidazioni nel settore crypto hanno supe-

rato per la prima volta nella storia in una sola giornata 2,3 miliardi di dollari. Neppure ai tempi del crollo di Ftx, nel 2022, si era arrivati a una tale caduta in un giorno.